

Andamento Fondi pensione negoziali – Quarto trimestre 2011

Negli ultimi mesi del 2011 il quadro macroeconomico internazionale è peggiorato, riflettendo l'aggravarsi della crisi dei debiti sovrani. La crescita nelle principali economie avanzate ha subito un forte rallentamento, a causa dell'elevata incertezza circa la capacità di consolidamento delle finanze pubbliche di vari Paesi dell'area euro. Le politiche monetarie delle Banche centrali sono rimaste espansive, a fronte dell'aggravarsi delle tensioni sui mercati finanziari e di aspettative contenute sul rialzo dei prezzi. Nei mercati dei titoli pubblici dell'area dell'euro, l'incertezza prevalente tra gli operatori circa l'efficacia delle politiche europee di contrasto alla crisi si è riflessa in un forte aumento della volatilità; l'elevata avversione al rischio degli investitori ha provocato una considerevole ricomposizione dei portafogli in favore di attività ritenute più sicure.

I differenziali di rendimento fra i titoli sovrani dell'area dell'euro e quelli tedeschi si sono ulteriormente ampliati, in particolare nei Paesi con alto debito pubblico e con incerte prospettive di crescita economica. In Italia, in una situazione di forte peggioramento delle condizioni di finanziamento dello Stato, lo spread tra i titoli decennali italiani e quelli tedeschi, nella seconda settimana di novembre, ha raggiunto il valore massimo di 575 punti base, riducendosi a 520 alla fine di dicembre.

In tale contesto economico, il numero di iscritti ai fondi pensione negoziali alla fine del 2011, di circa due milioni, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 31/12/2010. L'attivo netto destinato alle prestazioni (**ANDP**) ammonta a circa 25 miliardi di euro.



associazione dei fondi pensione negoziali

Sul fronte dei rendimenti, in un anno contrassegnato da forte instabilità dei mercati finanziari, i fondi pensione negoziali hanno chiuso il 2011 in sostanziale pareggio, facendo registrare una performance positiva dello 0,1%.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni e dei dati riportati nel presente comunicato e nel report allegato sono consentiti previa citazione della fonte. I predetti documenti sono consultabili anche sul sito www.assofondipensione.it, nell'area "News".